



La verità che appaga

di Dante Maffia



L'ossessione delle parole
che si aprono e si chiudono all'estasi
o al disfacimento
a seconda dell'umore o dell'occasione
o perché una nuvola si pone
tra gli interstizi.

L'ossessione di esserci,
qui, su questa terra arida
fatalmente chiusa alla verità,
e non saper essere dentro la Verità
del mio amico Francesco, se esiste.
La Verità che appaga e fa sentire compiuti.

Di me niente è compiuto,
ed ogni volta che provo a distillare
la filigrana dei sogni o delle stelle,
trovo l'Assurdo che mi sbarra il passo,
il limite di me che mi limita.
Non so andare oltre l'orizzonte.

Qualcuno mi condanna e mi punisce,
ma so che dentro di me dovrei trovare
la tentazione del cieco e stringermi alla Croce.
Opachi i miei pensieri
e le emozioni per strade insolite,
poco praticate, verso il delirio e la sconfitta

se non avessi trovato l'Amore
che mi ha reso Uomo, ha mondato
i miei peccati di supponenza,
dell'arroganza e dell'incredulità.
Lei è la verità e sarà la mia Croce
quando il buio sfracellerà le ossa

prive d'ogni sostanza.
Tergiversare è un verbo sconosciuto,
l'inganno non è nel mio vocabolario.
In che cosa sbaglio, amico mio,
a viverla come fine e principio d'ogni cosa?
Guardala, è sacra, è lei che ha partorito Cristo.